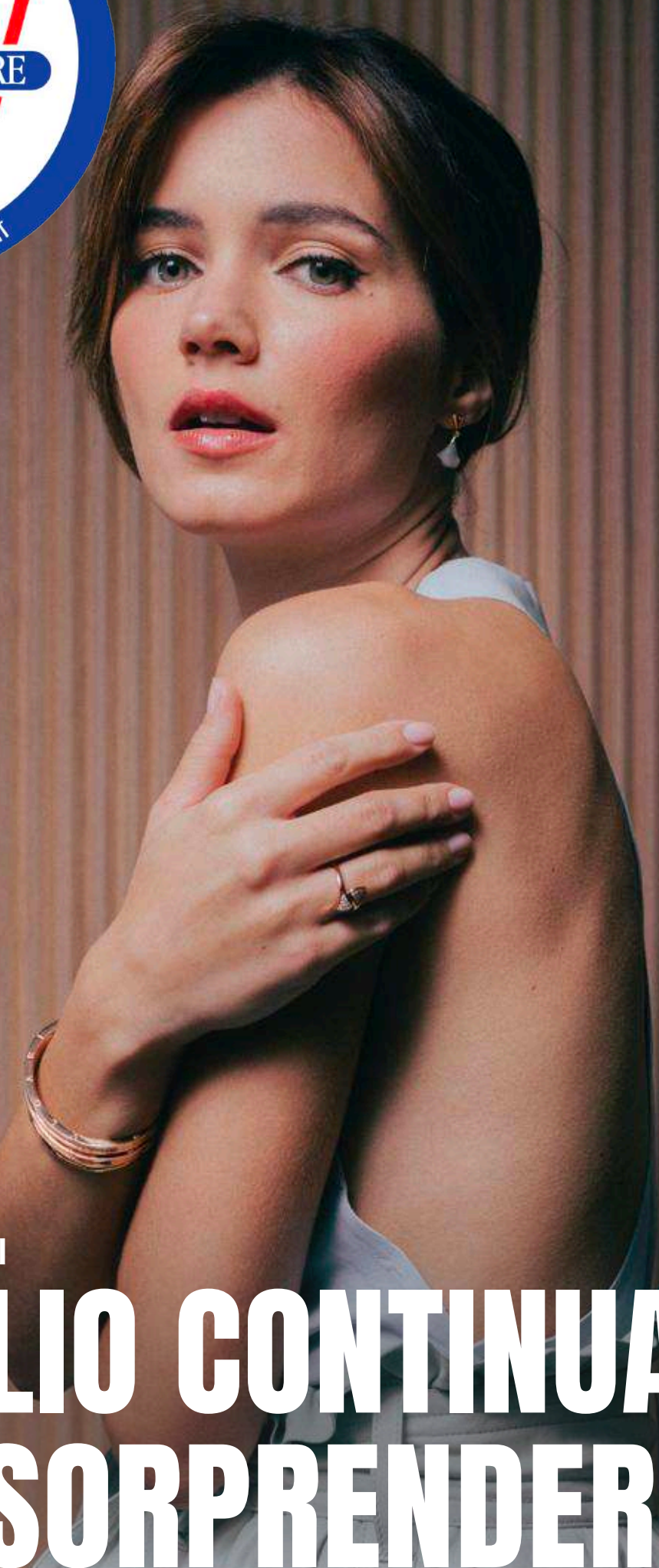




RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 03 - anno 94
20 Gennaio 2025

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997



GIUSY BUSCEMI

**VOGLIO CONTINUARE
A SORPRENDERE**

@Francesco Ommano

SOMMARIO

N. 03
20 GENNAIO 2025



GIUSY BUSCEMI

L'attrice siciliana protagonista di "Leopardi", recente successo del Servizio Pubblico, e di "Un passo dal cielo", il giovedì su Rai 1, si racconta al RadiocorriereTv

4

SANREMO 2025

I compagni di viaggio di Carlo Conti. Annunciati gli artisti che, serata dopo serata, condurranno sul palco del Teatro Ariston insieme al direttore artistico

8

ORA O MAI PIU' I COACH

Riccardo Fogli e Patty Pravo. Il RadiocorriereTv incontra l'ex Pooh e una delle regine più amate della canzone italiana, maestri nello show del sabato sera condotto da Marco Liorni sull'ammiraglia Rai

10

ORA O MAI PIU' I CONCORRENTI

Le interviste a quattro degli artisti in gara nel programma di Rai 1: Pierdavide Carone, Antonella Bucci, Loredana Errore, Matteo Amantia

14

IL CONTE DI MONTECRISTO

Lino Guanciale e Michele Riondino nel cast internazionale della serie Tv diretta da Bille August in onda il lunedì sera su Rai 1

18

MINA SETTEMBRE

Nella serie diretta da Tiziana Aristarco in onda la domenica su Rai 1 sono rispettivamente Zia Rosa e Viola. Le interviste a Marisa Laurito e Ludovica Nasti

22

IL PRESIDIO

Il racconto in otto puntate del lavoro dei Nuclei Operativi e Investigativi dei Carabinieri. Il sabato in seconda serata su Rai 3

26

UN'ALTRA NOTTATACCIA

Le nuove avventure dell'Orchestra e il racconto di un'occupazione sconclusionata. Dal 5 febbraio in esclusiva su RaiPlay

28



SKILLZ, COMPETENZE PER IL FUTURO

Le scelte migliori per affrontare le sfide della vita. Su RaiPlay la seconda stagione del programma condotto da Martina Socrate

30

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

32

IL SEI NAZIONI SULLA RAI

Guinness Sei Nazioni maschile, Guinness Sei Nazioni femminile e Sei Nazioni Under 20 maschile, più le Autumn Nations Series: il grande rugby torna sugli schermi del Servizio Pubblico

34

IL FUTURO E LA MEMORIA

Shoah, antisemitismo e Generazione Z. Il volume di Ariela Piattelli edito da Rai Libri dal 22 gennaio in libreria e negli store digitali

36

LE STORIE DIETRO LE STORIE

Quel che si cela dietro una storia letteraria

38

MUSICA

"Mal di te". Coez torna con un nuovo singolo, accompagnato dal videoclip ufficiale

40

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio 1

42

DONNE IN PRIMA LINEA

Il RadiocorriereTv intervista Claudia Lofino Vice Questore della Polizia Di Stato, in servizio presso la Polizia Postale

44

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

48

UN NOME CHE NON È IL MIO

Su Rai Gulp e RaiPlay il cortometraggio animato che ha l'obiettivo di ridare voce e dignità a tutte quelle persone che l'hanno persa. Lunedì 27 gennaio alle 19.35

52

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

54

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

56

TOP TEN
I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA

OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

Rai Radio Tutta Italiana



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 03 - anno 94
20 Gennaio 2025

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Laura Costantini
Cinzia Geromino
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU





GIUSY BUSCEMI

UN DONO INATTESO

Tra le interpreti più amate del piccolo schermo, l'attrice siciliana, protagonista di "Un Passo dal Cielo" il giovedì su Rai 1, si racconta al RadiocorriereTv: «L'affetto e l'attenzione del pubblico sono una coccola che mi fa capire come la direzione sia quella giusta». La grande popolarità di una donna innamorata della propria famiglia e del proprio lavoro, che mantiene i piedi saldamente a terra: «A diciannove anni non avrei mai pensato a questa carriera, è stata una grande sorpresa che si rinnova ogni giorno»

Rai 1 Rai Fiction





Un inizio d'anno importante. Il successo di "Leopardi", l'ottimo avvio di stagione di "Un Passo dal Cielo"... come sta vivendo questo momento?

Un inizio d'anno pieno di emozioni, un gennaio molto intenso cominciato alla grande (*sorride*). Sono felice di questi progetti che mi hanno impegnata tanto. Questo momento, l'affetto e l'attenzione del pubblico, sono una coccola che mi fa capire come la direzione sia quella giusta.

Il pubblico sta conoscendo una Giusy matura, che interpreta ruoli anche molto diversi tra loro. Come sta cambiando il suo essere attrice e l'avvicinarsi a un personaggio?

Tutto va di pari passo con la conoscenza più profonda di me stessa come donna che cresce, fa esperienze, si lascia anche modificare dal tempo che passa. È come se a poco a poco uno scoprisse una sorta di passaggio facilitato per portare nei personaggi il proprio vissuto. A differenza di quanto accadeva nei primi anni di carriera, dopo dodici anni che faccio questo mestiere, tutto riesce a diventare un gioco, senza le paure di dover fare il compito giusto. Si va oltre lo studio della parte. Gli ultimi personaggi che ho interpretato mi hanno dato ancora di più l'occasione di poterlo fare. Tutto questo mi ha aperto a mondi prima inesplorati.

Cosa le ha lasciato l'esperienza in "Leopardi"?

Una grandissima tridimensionalità del femminile. Il personaggio di Fanny mi ha lasciato la bellezza di come un progetto ben

fatto possa essere al servizio della cultura, della conoscenza, delle scuole. Come l'arte, se ben usata, possa dare chiavi alternative di lettura ai consueti percorsi di studio. Questo attraverso la passione di Sergio Rubini che da 25 anni desiderava immergersi nel progetto di raccontare un poeta che si fa le stesse domande che ci facciamo tutti.

"Un Passo dal Cielo" e il personaggio di Manuela sembrano essere sempre più nelle sue corde, come sta vivendo questo viaggio?

Quello di Manuela è un viaggio edificante. Lei è una donna che ha certamente delle piccole lotte quotidiane, ma che è molto in sintonia con il luogo in cui vive, la montagna. È nel posto giusto, è cresciuta e in questa stagione è pronta a tendere la mano. Lo fa con il fratello, nei confronti di Nathan, che ha bisogno di riconciliarsi con la propria storia prima di potersi fidare di nuovo del prossimo. Mi piace il suo coraggio di tendere la mano anche laddove non sempre le persone sono pronte a fare la stessa cosa. Manuela sa esattamente quello che vuole.

In Giusy la stessa determinazione di Manuela?

Ogni giorno mi metto in discussione, mi pongo domande che mi mettono in crisi rispetto alle scelte lavorative, all'organizzazione familiare. Sono decisamente più insicura rispetto a quello che possa sembrare dall'esterno (*sorride*).

Cosa cerca di dare a un personaggio che interpreta?

Mi chiedo quale sia il suo bisogno. Ogni personaggio, in rapporto al momento in cui si trova, ha un motore che lo spinge, alimentato talvolta da un dolore altre da un desiderio. Nel prepararlo cerco di capire questo. Punto a lasciargli empatia, anche quando non ne approvo le scelte. Il ruolo dell'attore è proprio quello di mettersi nei panni del personaggio ascoltandolo.

Cosa porta con sé, della sua Sicilia e cosa le danno le montagne del Veneto?

Della Sicilia conservo il rapporto materico con la terra, tanto importante da spingermi ad aprire anche una azienda agricola nella mia Menfi. Porto questo insieme ai legami, alla famiglia e alle amicizie di sempre, che mi hanno formato. Le montagne venete mi trasmettono il mistero del creato, qualcosa di grande e al tempo stesso fragile. I cambiamenti climatici ce lo insegnano.

Chi è Giusy nella vita di tutti i giorni?

Come dicono i miei tre figli sono "scordona e sempre in ritardo". Una che si dimentica le cose anche se le sono state dette poco prima e che va in affanno. Forse perché, come dice invece mio marito, penso ancora di vivere a Menfi, dove tutto è raggiungibile con cinque minuti di macchina. Vivendo a Roma non è così semplice e mi capita di mettermi a correre.

Cos'è per lei la popolarità e come la vive?

Sono una persona molto timida, me ne accorgo anche quando mi trovo tra la gente e qualcuno riconoscendomi mi osserva. Questo un po' mi dispiace, può essere anche un limite. Mi lascio andare più facilmente quando conosco le persone. La mia vita quotidiana oltre il set è quella di tante altre donne, forse anche grazie all'educazione datami dai miei genitori. Pensando ai momenti belli del mio lavoro li vivo come un dono: ne gioisco sapendo che un giorno potrebbe anche andare via.

Da ragazza immaginava tutto questo?

A diciannove anni non avrei mai pensato a questa carriera, è stata una grande sorpresa e lo è ogni giorno. Sono sempre stata, e continuo a essere, una persona molto pragmatica. A volte temo di sognare cose che poi non siano realizzabili, cerco di non illudermi.

Cosa le strappa un sorriso?

Il tempo trascorso in famiglia, i bagni in vasca di tutti quanti, i bimbi che poi si mettono a girare per casa prima di finire sul lettone per asciugare i capelli. Li vedo lì e quasi non ci credo che quei mattacchioni siano i miei figli. E poi mia nonna, che la sera va a letto sempre molto presto, ma quando sono in Tv fa uno strappo alla regola e mi manda un messaggio a mezzanotte. ■



MERCOLEDÌ 12	GIOVEDÌ 13	VENERDÌ 14	SABATO 15
 <p>Bianca Balti Cristiano Malgioglio Nino Frassica</p>	 <p>Miriam Leone Elettra Lamborghini Katia Follesa</p>	 <p>Mahmood Geppi Cucciari</p>	 <p>Alessia Marcuzzi Alessandro Cattelan</p>

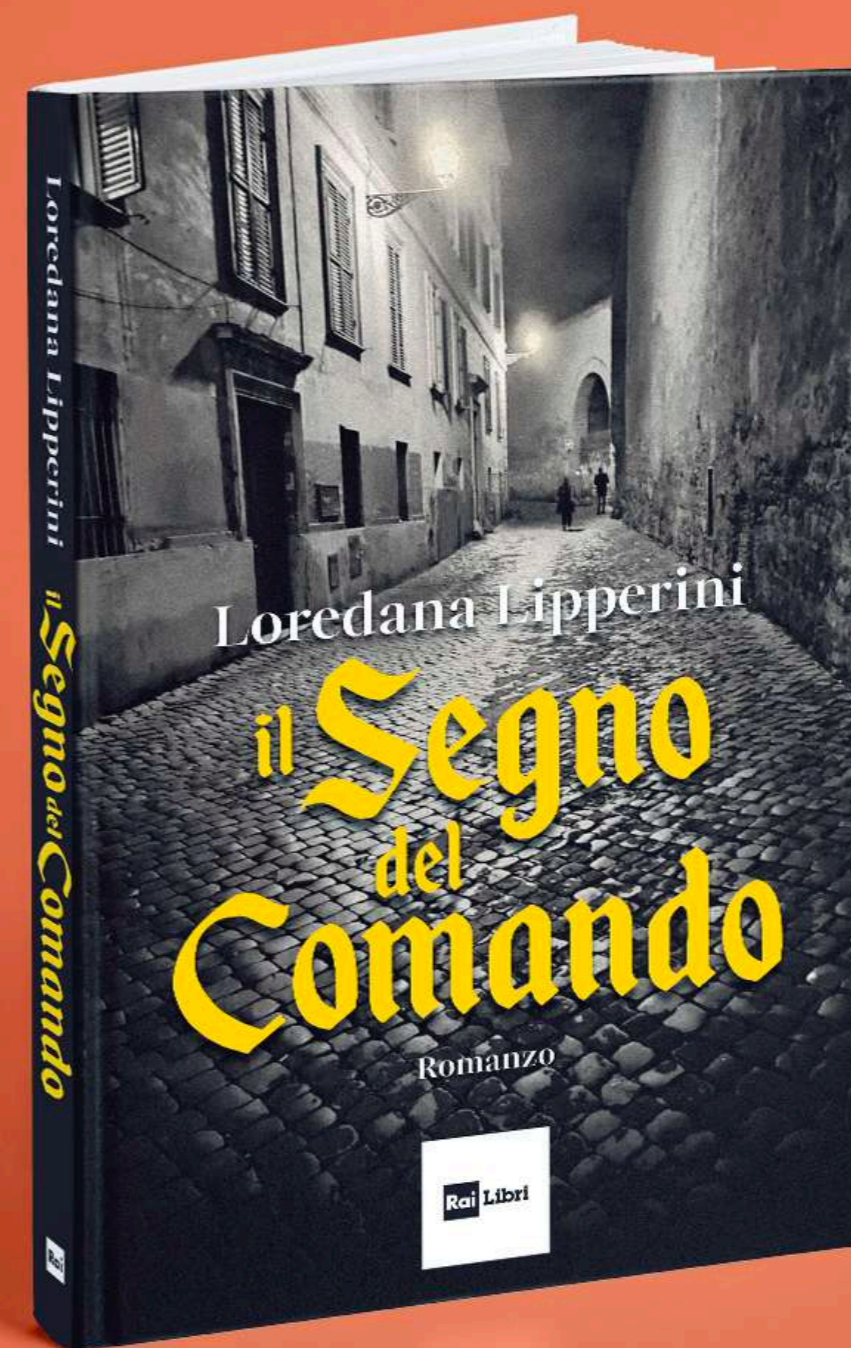
I compagni di viaggio DI CARLO CONTI

Annunciati gli artisti che, serata dopo serata, condurranno sul palco del Teatro Ariston insieme al direttore artistico

Carlo Conti ha scelto di condividere il palco del Festival di Sanremo e di condurre insieme ad alcuni compagni di viaggio, dall'indiscusso talento professionale, ciascuno con il proprio "colore" dalle mille e diverse sfumature. "Insieme": il concetto sarà questo! Il denominatore

comune sarà condurre insieme a delle compagne e a dei compagni di viaggio, una conduzione ogni sera dal sapore diverso. Sarà una conduzione corale. Nella prima serata, dove si esibiranno tutti e trenta i cantanti in gara, super ospite sarà Jovanotti. Nella seconda, con Conti saranno sul palco Bianca Balti, Nino Frassica e Cristiano Malgioglio. Nella terza, Katia Follesa, Elettra Lamborghini e Miriam Leone. Nella quarta serata, dedicata alle cover, Geppi Cucciari e Mahmood. Nella quinta ed ultima, con Carlo e Alessandro Cattelan, anche Alessia Marcuzzi. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

RICCARDO FOGLI E PATTY PRAVO

Il RadiocorriereTv incontra, l'ex Pooh, che anche nella carriera da solista ha ottenuto successi in ogni angolo del mondo, e una delle regine più amate della canzone italiana, maestri, nello show del sabato sera di Rai 1, rispettivamente di Anonimo Italiano e Pago

RICCARDO FOGLI

Si è mai trovato di fronte a un "ora o mai più"? Come ha reagito?

Ci sono stati momenti complicati: da giovane, quando dovevo scegliere cosa avrei fatto da grande, così come dopo la mia uscita dai Pooh. Il futuro non era certo, e ho visto nero, buio. Poi, ringraziando il cielo, ho sempre trovato una chiave di lettura per uscirne.

Come la tecnologia ha influenzato, negli anni, il suo modo di fare musica?

La tecnologia è stata utile. Prima incidevamo su due piste, poi su quattro, poi su otto, poi sul digitale. Certo, ha aiutato molto.

Come è stato l'incontro con il suo "allievo"? Che consigli gli sta dando?

Mi ricordavo di Anonimo Italiano un po' vagamente, parliamo di trent'anni fa. Non ci avevo capito niente in quel progetto, mi ricordavo che c'era un ragazzo che portava la maschera e che cantava in modo molto simile a Claudio Baglioni, che salutiamo sempre e che rispettiamo. Gli sto consigliando di continuare a essere se stesso, voglio cantare con lui delle mie canzoni e brani di altri colleghi.

Quali aspettative avete in merito al risultato finale?

Sono molto felice di essere in questo programma insieme agli altri meravigliosi coach: c'è sempre qualcosa da imparare da colleghi così illustri. In merito alla classifica finale se dicessi che ci andrebbe bene l'ultimo posto sarebbe una bugia. Strada facendo cercheremo di conquistarci fiducia e simpatia... strada facendo, come direbbe Baglioni... piano piano (sorride).

A breve ci sarà il Festival di Sanremo, occasione per fare una riflessione sulla nostra musica. Come sta la musica italiana?

Bene, perché i ragazzi cantano, si sente musica nell'aria e questo è positivo. Vorrei difendere un po' i giovani. Certo, non tutti, perché io non amo tutto quello che c'è di nuovo, ma molte cose sono belle e interessanti. I ragazzi hanno un cuore e sono capaci di esprimersi, cantano bene. E poi ci sono anche quelli che io non capisco e che quindi non ascolto: insomma oggi abbiamo questa possibilità, di fronte a una cosa non ti piace puoi cliccare...

Riconosce un suo erede nelle nuove generazioni?

È difficile rispondere. Ci sono tanti che hanno già superato e sorpassato quello che ero io da ragazzo, qualcuno dice Marco Mengoni, ma Mengoni è un capolavoro, io ero un cantante bassista.

C'è un suo brano che può rappresentare un "in bocca al lupo" al suo allievo?

Penso a "Storie di tutti i giorni", che nel testo dice: "Storie di noi brava gente, che fa fatica, s'innamora con niente, vita di sempre, ma in mente grandi idee...". Il brano ci dice come la vita sia dura, ci invita a rimboccarci le maniche, ad avere pazienza e speranza. Speranza anche per il mio protetto, umile e con molto talento.

PATTY PRAVO

Si è mai trovata di fronte a un "ora o mai più"? Come ha reagito?

In una carriera lunga quasi 60 anni ho avuto moltissimi momenti di grande successo e altri dove invece ho pagato alcune mie scelte, ho preferito sperimentare con musica e testi molto particolari senza mai rinunciare alla mia libertà.

Come la tecnologia ha influenzato, negli anni, il suo modo di fare musica?

Sono sempre curiosa di nuove tecnologie e di nuovi strumenti. Già nel 1975, nel disco "Biafra", ho utilizzato degli strumenti che per l'epoca erano inusuali.

Come è stato l'incontro con il suo "allievo"?

Sono molto felice di aver conosciuto Pago! Una persona deliziosa e molto simpatica, gli auguro il meglio. Insieme ci divertiamo molto.

Quali aspettative avete in merito al risultato finale?

Cerchiamo di dare il nostro meglio! Vedremo!

A breve ci sarà il Festival di Sanremo, occasione per fare una riflessione sulla nostra musica. Come sta la musica italiana?

Sanremo è sempre Sanremo. Sarà interessante scoprire cosa ci proporrà.

Riconosce nelle nuove generazioni un suo erede?

Eredi? Ognuno deve fare il suo percorso.

Quale l'augurio per il suo allievo?

Gli auguro ogni bene e che questa trasmissione sia speciale per lui! ■





I BRIVIDI DEL PALCO

Otto protagonisti della musica italiana tornano dopo tanto tempo davanti al grande pubblico per esibirsi in una gara avvincente, sabato in prima serata Rai 1 con Marco Liorni. Vi presentiamo quattro concorrenti: Pierdavide Carone, Antonella Bucci, Loredana Errore, Matteo Amantia

PIERDAVIDE CARONE

Ha partecipato all'edizione 2009 di "Amici", componendo, tra l'altro, la canzone "Per tutte le volte" che, vincitrice del Festival di Sanremo grazie all'esibizione di Valerio Scanu. Nel 2012 è tornato sul palco dell'Ariston con il brano "Nani", diretto dal maestro Lucio Dalla, in quella che è stata la sua ultima apparizione al Festival dopo quarant'anni. Solo dodici giorni dopo, Dalla è scomparso, lasciando un vuoto immenso nella musica italiana. Pierdavide ricorda quel periodo con queste parole: "Da quel momento ho perso di vista ciò che dovevo fare e ciò che poteva essere. Tra la morte di Lucio e il 2018 ho fatto per lo più scelte sbagliate, sia discografiche che artistiche, ma anche personali. Se potessi tornare indietro cercherei di non perdere così tanto tempo."

Cosa significa per lei "Ora o mai più"?

È una splendida opportunità per tornare a esibirsi davanti a un pubblico più ampio e generalista, come quello televisivo.

Negli ultimi anni mi sono dedicato molto al teatro, ai concerti con grandi orchestre, e ho frequentato le piazze, pubblicando anche dischi. Per questi spettacoli il pubblico deve già conoscerti, scegliere di venire ad ascoltarti, documentarsi. La televisione, invece, permette di incuriosire più persone. Sono felice di rimettermi in gioco e di affrontare nuove sfide con uno spirito diverso rispetto al passato. Ho iniziato con programmi come Amici e il Festival di Sanremo, che pur essendo musicali erano anche altamente competitivi, e li ho vissuti in modo molto diverso da oggi. Ora, a 36 anni, voglio capire come mi approccio a queste situazioni, condividendo la scena con artisti che considero anche amici. Cercherò di vivere tutto con maggiore leggerezza.

Musica è...

...tutta la mia vita. Sin da quando, a sei o sette anni, ho scoperto i Beatles e Renato Zero, ho capito che volevo fare il musicista. Vivere di musica è il mio sogno realizzato.





ANTONELLA BUCCI

Ha iniziato a cantare fin da piccola. A soli quattordici anni ha interpretato Jesus Christ Superstar e, dopo la partecipazione al Festival di Castrocaro, ha firmato un importante contratto discografico che l'ha portata a essere la voce guida del celebre brano Amarti è l'immenso per me di Eros Ramazzotti. "È stato uno dei momenti più emozionanti della mia vita: mi sono ritrovata in un turbinio psicologico, disorientata. Tutto sembra magico quando sei sotto i riflettori, ma poi il buio ti lascia spiazzata."

È arrivato il momento di mettersi in gioco...

Questo è un momento di grande felicità per me, perché mediaticamente sono stata un po' assente. È come tornare a casa, rivedendo persone che non vedevo da tempo. Ho accettato di partecipare perché al centro di tutto c'è la musica, il motore fondamentale della mia vita, che non ho mai abbandonato, anche se ho intrapreso percorsi diversi. Mi emoziona l'idea di un confronto più diretto con il pubblico italiano, anche se all'este-



ro, in Ecuador e Bielorussia, ad esempio, ho sempre sentito un affetto straordinario.

Cosa chiede a se stessa?

Di affrontare questo viaggio con entusiasmo, leggerezza e l'energia che solo la musica sa dare.

LOREDANA ERRORE

"Non ho mai cancellato l'esperienza di Amici: è stato un periodo di montagne russe in cui tutto è arrivato troppo in fretta. Non avevo ancora la maturità necessaria per gestire quella situazione. Non l'ho vissuta benissimo, perché non riuscivo a metterla davvero a fuoco." Il 4 settembre 2013, dopo un concerto in provincia di Agrigento, un grave incidente stradale ha cambiato la sua vita. Il 95% del suo corpo è rimasto paralizzato, ma grazie alla sua forza di volontà Loredana è riuscita a riprendere in mano la propria vita. Oggi, nonostante le difficoltà, ha deciso di rimettersi in gioco partecipando a Ora o mai più.

Bentornata, Loredana...



Per me questa è un'opportunità di enorme valore. Vuol dire tutto: aver creduto, sperato e continuato a lottare. È un vero miracolo poter tornare sul palco dopo un periodo così buio. Ringrazio di cuore chi mi ha dato questa possibilità: non vedo l'ora di cantare, divertirmi, incontrare il pubblico ed entrare nei cuori delle persone.

Come è riuscita a superare le difficoltà?

La musica ha illuminato la mia vita. È come un filo sottile tra cielo e terra, che lascia i pesi giù e ti porta in alto. Per me è sempre stata un mantello celeste, una forza che mi ha dato l'energia umana che oggi posso raccontare.

MATTEO AMANTIA

La storia degli Sugarfree è emblematica: in pochissimo tempo sono passati dai concerti nei locali al successo travolgente di Cleptomania. Matteo racconta: "Nessuno di noi si aspettava un successo così grande. Nel giro di pochi mesi non potevamo più camminare per strada senza essere fermati. Ogni radio suonava

Cleptomania. Era un periodo magico, ma ho sentito il bisogno di staccare, perché mi sentivo svuotato artisticamente."

E poi...

Ho imparato a non prendermi troppo sul serio. Un tempo ero eccessivamente concentrato su tutto, e questo mi faceva stare male. Con il tempo ho capito che bisogna vivere le cose come un gioco, e ho colto al volo questa meravigliosa opportunità di tornare davanti a un grande pubblico. Nonostante con gli Sugarfree non ci siamo mai fermati – abbiamo continuato a fare concerti – abbiamo prodotto meno perché scriviamo solo quando sentiamo l'ispirazione. Ora, con Giuseppe, il mio compagno di band, stiamo componendo molti nuovi brani che usciranno presto.

Pronto per la sfida televisiva?

Absolutamente sì. Non vedo l'ora di raccogliere di nuovo l'abbraccio del pubblico. È una sensazione unica, che mi era mancata. Sono grato ai nostri fan, che sono sempre stati calorosi e attivi, ma questa è un'esperienza completamente diversa, entusiasmante. ■



NELLA TELA DEL CONTE

Un fuorilegge che evolve moralmente e un brigante che smaschera l'ipocrisia aristocratica con ironia. I due attori raccontano la loro esperienza ne "Il Conte di Montecristo", il lunedì in prima serata su Rai 1

Ci può raccontare quale clima si è creato sul set diretto da Bille August?

MICHELE RIONDINO: Direi un clima particolarmente magico, e per questo è necessario ringraziare chi ha immaginato questo progetto: Rai, Palomar e il regista Bille August, che è riuscito nel suo intento di creare un ambiente in cui potesse nascere questa magia. Lavorare in costume permette all'attore di nascondersi dietro una maschera, e farlo con un abito storico crea la giusta distanza dal personaggio che si interpreta. Bille ha avuto la capacità di mantenere intatto l'ambiente in cui dovevamo agire, e lo ha fatto in modo innovativo. Questa esperienza mi ha insegnato un nuovo modo di lavorare, confrontandomi con colleghi di altre scuole. Abbiamo colto l'opportunità di osservarci e imparare l'uno dall'altro, e non c'è mai stato un momento di noia sul set.

Come si è divertito a costruire il suo personaggio?

LINO GUANCIALE: La parola chiave per il mio personaggio è maschera, travestimento. Vampa è un brigante, un criminale che appartiene alla marginalità malevola della società. Tuttavia, è proprio a lui che Edmond Dantès si rivolge per trovare lealtà. In un mondo in cui tutto va al contrario, i criminali finiscono per essere i veri custodi del codice morale. Anche Vampa, in un certo senso, fa ciò che fa il Conte di Montecristo: si traveste, si cala nei panni di un altro, ma in una versione più parodistica e ironica. Per me, è stata l'occasione di esplorare corde brillanti che non toccavo da tempo. Sono grato di averlo fatto sotto la guida di un regista come Bille August, che mi ha sorpreso per il suo amore autentico verso il lavoro degli attori, mai espresso in modo utilitaristico, ma con sobrietà ed eleganza. È stato un onore, un regalo enorme essere guidato da lui per costruire un personaggio che gioca a smascherare il mondo aristocratico che di solito deruba.

Amori, tradimento, vendetta... "Il Conte di Montecristo" è praticamente una storia di oggi. Cosa ne pensate?

MICHELE RIONDINO: È un romanzo incredibilmente contemporaneo, che affronta temi senza tempo. La contrapposizione tra vendetta e giustizia – dove comincia l'una e dove finisce l'altra – è un argomento universale. Nel romanzo, questo conflitto diventa un contenitore per sviluppare e ampliare riflessioni su tanti altri temi. Un elemento fondamentale del libro è il tempo narrativo: la vendetta evolve, trasformando la storia e i personaggi. Ci sono figure che, pur essendo negative, non meritano forse di essere colpite con tanta violenza. Questo rende il romanzo ancora più attuale, poiché riflette come certe



vendette, nel corso della storia o nel presente, possano trasformarsi in ingiustizie per le generazioni future.

LINO GUANCIALE: Come diceva Michele, la mole del romanzo, che abbraccia un arco temporale di storia molto ampio, è costruita in modo da essere inevitabilmente – forse non intenzionalmente – scoraggiante. Vendicarsi in questo modo, dedicarsi così radicalmente a farla pagare a chi ti ha distrutto l'esistenza, finisce per diventare un progetto di vita, la vita stessa. E questo porta al rischio di creare attorno a sé, e dentro di sé, un deserto. In questo universo narrativo, come nella realtà, nessuno è pulito fino in fondo: il rischio di sporcarsi, anche per chi non era sporco, è enorme.

All'interno della rete di vendetta di Edmond Dantès quale funzione hanno i vostri personaggi?

MICHELE RIONDINO: Jacopo è senz'altro il braccio armato del Conte, colui attraverso il quale Edmond può commettere crimini. È un fuorilegge, abituato al reato, e per questo essenziale al piano di vendetta di Montecristo, che così può portare avanti

la parte più cruda della sua macchinazione. Tuttavia, nel corso della storia, Jacopo subisce un'evoluzione: cerca un'emancipazione dal suo mondo, trovando una sorta di moralità. Questo cambiamento servirà a lui quando si separerà dal Conte, ma sarà utile anche a Edmond quando la vendetta rischierà di macchiargli definitivamente l'anima.

LINO GUANCIALE: Vampa ha soprattutto la funzione di smascherare l'ipocrisia del contesto aristocratico, fatto di lusso e potere, che è il bersaglio della vendetta del Conte. Attraverso il travestimento, che lui vive con grande ironia e piacere, questo brigante rivela le contraddizioni morali di quella realtà. Una scena emblematica è quando Vampa scopre la relazione tra due ragazze di casa Danglars, la figlia di Danglars e la pianista. Invece di creare scandalo, accetta questa scoperta, perché la considera un ulteriore elemento di vivacità nel grande finale catartico, quando tutti i nodi verranno al pettine. Inoltre, dal suo punto di vista, ognuno dovrebbe essere libero di amare chi

vuole, a differenza dei personaggi bigotti, ipocriti e crudeli che popolano le alte sfere sociali.

Alla fine, tutti i nodi vengono al pettine. Qual è il "dubbio morale" che rimane?

MICHELE RIONDINO: Questo romanzo, almeno per me, lascia l'idea di un ritorno al punto di partenza. È una storia così aperta e complessa che invita a rientrarci più volte. Una cosa è certa: niente potrà mai essere più come prima.

LINO GUANCIALE: La storia del Conte mostra l'insensatezza di confondere la vendetta con la giustizia. E lascia un marchio profondo sulla disperazione che nasce in un mondo in cui non c'è giustizia possibile se non la vendetta. Quella di Edmond Dantès è una realtà istituzionalmente debole, figlia di una restaurazione che ha deluso le speranze rivoluzionarie. Essere orfani di una credibilità politica vera e profonda porta inevitabilmente alla vendetta come unica forma di giustizia. Il grande rammarico, uscendo da questo testo, è proprio questo: una verità che, purtroppo, resta sempre attuale.

I personaggi

Lino Guanciale | Vampa

Vampa è un eccentrico brigante romano che, tentando di derubare Edmond, finisce per essergli debitore. E, anche per questo, quando riceverà un messaggio del conte di Montecristo, lascerà Roma per raggiungerlo a Parigi e trasformarsi nel ricchissimo conte Spada. Scaltro ed esuberante, Vampa si diverte a interpretare il ruolo del ricco nobiluomo alla ricerca di una moglie perfetta, partecipando con gioia alla rovina dei Danglars.

Michele Riondino | Jacopo

Jacopo è un contrabbandiere italiano che, scampato dalle grinfie della polizia grazie a Edmond, lo aiuta a lasciare Marsiglia e ad approdare a Montecristo. In cambio, Edmond fa di lui il suo braccio destro, coinvolgendolo sempre più nella sua rete di vendetta. La sua incrollabile lealtà sarà più forte di ogni dubbio morale e Jacopo sarà la pericolosa e affascinante mano armata del conte di Montecristo. ■



LEGAMI PROFONDI

Rai 1 Rai Fiction

TV RADIOCORRIERE

Sotto lo sguardo attento della regista milanese Tiziana Aristarco, la terza stagione di "Mina Settembre" ha tutte le carte in regola, ancora una volta, per conquistare il cuore del pubblico. Il Radiocorriere tv ha raccolto le voci di due protagoniste, che danno anima e volto a zia Rosa e la giovane Viola. La serie va in onda la domenica su Rai 1

MARISA LAURITO

Zia Rosa è l'anima della casa, la figura materna che sa come strappare un sorriso e risolvere un problema con una parola di conforto (o un piatto fumante). Ha costruito un legame speciale con Viola, ma l'equilibrio cambia quando Domenico torna da Barcellona. All'improvviso, Zia Rosa inizia a sentirsi di troppo, soprattutto perché un sogno ricorrente la tormenta: un misterioso ciuccio sembra volerle comunicare qualcosa. Convinta che quel ciuccio rappresenti Olga e che le stia chiedendo di farsi da parte per lasciare spazio ai neo-sposini, Zia Rosa si prepara a cedere il passo. Ma, con il tempo, si rende conto che il sogno le suggerisce tutt'altro: deve organizzare un matrimonio memorabile per Mina e Domenico, completo di tutti i crismi!

La sfida più importante della stagione...

...è quella di riuscire a mantenere la serie viva, interessante e, potremmo dire, sempre più attraente. Tutto parte, naturalmente, dalla sceneggiatura e dalla regia, che anche questa volta si sono rivelate straordinarie, capaci di dare risalto a storie intense e significative. Serena Rossi è stata bravissima, come tutto il cast e la troupe, che hanno lavorato con impegno e contribuito a creare un'atmosfera serena e collaborativa sul set.

Un racconto "napoletano"...

Ho davvero apprezzato lo sguardo registico di Tiziana Aristarco, una regista milanese chiamata a confrontarsi con una città così unica e complessa come Napoli. È stata capace di rappresentarla in modo autentico e straordinario, mettendone in luce sia la bellezza geografica e paesaggistica, sia la generosità e la vivacità della sua gente. Tiziana ha raccontato una Napoli positiva, vera, fatta di panorami mozzafiato, ma anche di calore umano e solidarietà. Capisco perché tanti registi scelgano questa città come location, ma posso dire con convinzione che pochi riescono a mostrarla bene come lei.

E a proposito di zia Rosa...

In questa stagione vedremo zia Rosa sempre alle prese con il suo irresistibile vizio di impicciarsi negli affari degli altri (ride), perché ama entrare nelle vite altrui e dispensare consigli – anche quando non richiesti! Ma ci sarà spazio anche per il suo



lato più personale: la vedremo preoccuparsi un po' di più della sua vita privata. Diciamo che è la zia che tutti vorrebbero avere, sempre pronta a regalare un sorriso, una parola di conforto e, ovviamente, qualche immancabile battuta.

LUDOVICA NASTI

Viola è una ragazza dal cuore tenero, nascosto dietro un carattere forte e impulsivo. Il suo passato non è stato facile: ha trascorso anni rimbalzando tra case-famiglia, affrontando la vita con rabbia e dolore. Ora, però, ha trovato quella serenità che sembrava impossibile. Grazie a Mina, che l'ha accolta in affido, ha finalmente la famiglia che ha sempre sognato: un padre amorevole, una madre premurosa e la travolgente Zia Rosa. Ma proprio quando tutto sembra perfetto, il passato torna a bussare. Dubbi e insicurezze

legati all'abbandono alla nascita iniziano a riemergere, spingendola verso una decisione che potrebbe cambiare tutto: cercare la sua madre biologica.

Continua il viaggio in una serie di successo...

Il mio percorso in "Mina Settembre" è iniziato sul finire della seconda stagione, con l'arrivo di Viola, una giovane ragazza che, nonostante una corazza dura e una natura apparentemente impenetrabile, è riuscita subito a trovare un posto nel cuore di Mina. Viola è un personaggio forte, segnato da esperienze difficili che le hanno reso complicato costruire relazioni autentiche. Tuttavia, grazie all'incontro con questa straordinaria assistente sociale, comincia a cambiare. Pian piano si libera di qualche peso e inizia a mostrare la sua vera essenza. In questo terzo capitolo della serie il pubblico la vedrà trasformata, quasi rinata. Ora va bene a scuola, ha migliorato il suo comportamento e persino il suo look, segno di un'evoluzione profonda e consapevole.

E a proposito di nuovi legami...

Sono profondamente grata di aver preso parte a questo progetto, che è stato per me un'esperienza emozionante. Viola è cresciuta molto: sente sempre di più Mina come una madre, ma sviluppa anche un legame speciale con zia Rosa e con Domenico, il compagno fedele a cui riesce a confidare i suoi segreti più intimi. Viola comincia finalmente a sentire di aver trovato una casa e di far parte di una vera famiglia, compresa quella nuova che si sta formando. Per la prima volta riceve tutto l'amore che le è sempre mancato. Ovviamente non sarà sempre tutto rose e fiori: ci saranno alti e bassi, momenti di conflitto e dubbi. A un certo punto, Viola prenderà la difficile decisione di mettersi alla ricerca della sua madre biologica... vedremo come si svilupperà questa parte della storia.

Che emozioni le sta regalando questa avventura televisiva?

Questa esperienza mi sta donando tantissimo, sia a livello personale che professionale. Mi offre nuove opportunità di

crescita in questo mestiere e mi permette di imparare sempre qualcosa di nuovo. Sul set di Mina Settembre ho osservato con entusiasmo il modo di lavorare di Serena Rossi e degli altri attori straordinari. Mi ispiro a loro, così come faccio ogni volta che ho l'occasione di confrontarmi con colleghi più esperti. Cerco di far tesoro di ogni momento, senza mai dimenticare di divertirmi.

Che effetto le ha fatto essere protagonista nella sua città?

Amo Napoli, sono follemente innamorata della mia città. Ne adoro i colori, l'energia della gente e tutto ciò che la rende unica. Quando vado a Posillipo e guardo la città dall'alto, resto incantata davanti a tanta bellezza: potrei rimanere lì per ore, completamente estasiata. Napoli è di tutti, non appartiene solo ai napoletani. È di chiunque riesca a sentirla dentro, ad amarla profondamente e a portarla sempre nel cuore, elevandola al posto che merita. ■



IL PRESIDIO

Il racconto in otto puntate del lavoro dei Nuclei Operativi e Investigativi dei Carabinieri che, giorno e notte, presidiano le strade e le piazze del nostro Paese. Il sabato in seconda serata su Rai 3

“Il Presidio” è un instant/docu che racconta il lavoro dei Nuclei Operativi e dei Nuclei Investigativi dei Carabinieri che, giorno e notte, presidiano le strade e le piazze del nostro Paese. In onda da sabato scorso su Rai 3, in seconda serata, arriva il programma di Claudio Camarca, prodotto dalla Direzione Approfondimento Rai. Il programma accompagna i telespettatori nelle tante attività quotidiane di contrasto alla criminalità - quella organizzata e la malavita “spicciola” - dando vita ad una narrazione unica e coinvolgente che fotografa la dimensione umana, sociale e operativa del lavoro svolto dall’arma dei Carabinieri. “Quello della parola ‘presidio’ è un concetto complesso, di protezione, di

vigilanza e soprattutto di servizio alla comunità, strettamente connesso alla missione fondante dell’Arma e in qualche modo anche alla missione della Rai come Servizio Pubblico – dice il Direttore dell’Approfondimento Rai Paolo Corsini -. Entrambe le istituzioni non si limitano soltanto al contrasto alla criminalità o alla disinformazione, ma sono attivamente impegnate ogni giorno per garantire e preservare la coesione sociale e fare in modo che nessuno resti indietro. ‘Il Presidio’ è una produzione tutta interna Rai, che apre un nuovo interessante capitolo nel rapporto consolidato tra Servizio Pubblico e arma dei Carabinieri”. ■



UN'ALTRA NOTTA TACCIA

Rai Play

Le nuove avventure dell'Orchestraccia e il racconto di un'occupazione sconclusionata. Dal 5 febbraio in esclusiva su RaiPlay

Dopo l'avventura di tre anni fa, l'Orchestraccia ci riprova e torna nuovamente ad occupare gli studi Rai: "Un'altra Nottataccia", la nuova serie in quattro puntate di Rai Contenuti Digitali e Transmediali prodotta in collaborazione con iCompany, in esclusiva su RaiPlay dal 5 febbraio, racconta le sconclusionate imprese della band romana che, guidata da Marco Conidi, decide di mettere a punto un nuovo piano per diventare famosa. Consigliati da un personaggio misterioso - che solo successivamente si scoprirà essere Gigi Marzullo - il gruppo musicale cerca attraverso un percorso sotterraneo, di raggiungere la Rai e occupare gli studi di "Domenica In". Non finisce però negli studi di Mara Venier, ma in quelli di "A sua insaputa", un programma del genere "tv del dolore" che naviga in cattive acque tra influencer e casi umani improbabili, condotto da Carolina di Domenico. Mentre la presentatrice fa di tutto per cacciare gli intrusi chiedendo aiuto ai "piani alti" della Rai e a una bizzarra gang di calabresi, entra in scena Greg, manager furbastro e un po' avventuroso, che intuisce l'occasione. A supportare Conidi e i suoi compagni scende in campo anche un improvvisato "casting manager" che convoca tra gli altri, Piero Pelù, Leo Gassman, Ermal Meta, Paola Minaccioni, Frankie hi-nrg mc, Gaetano Curreri e Ditonellapiaga: tutti si esibiranno con l'Orchestraccia tra cover inaspettate e musica in libertà, nel tentativo di convincere i dirigenti Rai ad offrire loro un programma. Ma siamo sicuri che si tratti di una vera occupazione? Oppure ancora una volta, come in passato, la band è vittima di una manipolazione e dietro il personaggio misterioso c'è la longa manus machiavellica di Viale Mazzini? "Un'altra Nottataccia" è un programma musicale che va contro tutti gli schemi - commenta Maurizio Imbriale Direttore Rai Contenuti Digitali e Transmediali - e che intreccia stand up comedy, teatro, musica live e fiction e una simpatica e garbata presa in giro del mondo dello spettacolo. Un grande Barnum, che piacerà al pubblico di RaiPlay, dove tutto può succedere all'insegna dell'ironia e del divertimento." ■



SKILLZ, COMPETENZE PER IL FUTURO

Rai Play

Le scelte migliori per affrontare le sfide della vita.

**Su RaiPlay la seconda stagione del programma
condotto da Martina Socrate**

Quali sono le competenze necessarie per le professioni del futuro? E quali sono le attività più innovative e in crescita e le migliori strategie per potersi distinguere? In esclusiva su RaiPlay, da venerdì 17 gennaio, la seconda stagione di "SkillZ", produzione Rai Contenuti Digitali e Transmediali realizzata in collaborazione con il Fondo per la Repubblica Digitale. Martina Socrate, content creator da oltre un milione e seicentomila followers e conduttrice del programma, si rivolge a un pubblico giovane per raccontare il futuro del lavoro e le nuove competenze richieste nei settori

che utilizzano anche l'Intelligenza Artificiale. Nelle dieci puntate va alla scoperta dei luoghi d'eccellenza dove l'AI (Artificial Intelligence) sta cambiando il modo di lavorare, aprendo nuovi orizzonti in diversi ambiti. Nel suo viaggio attraverso l'Italia da nord a sud, Martina Socrate incontra giovani professionisti che parlano di nuove competenze e di professioni più innovative e in crescita tra cui: Data Scientists, Robot Trainer, Prompt Engineer, GenAI Designer e GenAI Artist; ingegneri dell'automazione e manutentori di robotica, ingegneri "creativi", esperti di machine learning e intelligenza artificiale, agronomi tech, medici specializzati in AI e professionisti dello spettacolo e della cultura pronti ad affrontare le sfide dell'innovazione. "Il mondo del lavoro e delle professioni sta vivendo una trasformazione senza precedenti con lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale - commenta Maurizio Imbriale, direttore Direzione Rai Contenuti

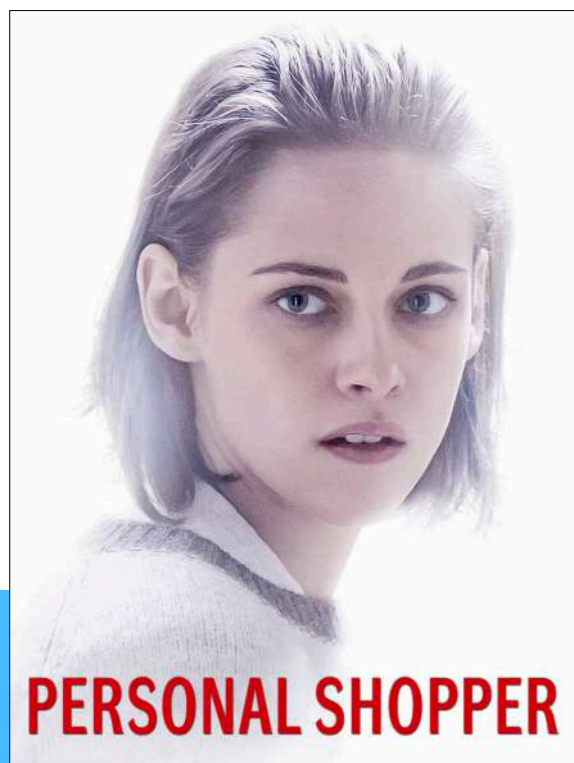
Digitali e Transmediali - Diventa sempre più importante per i giovani comprendere le potenzialità di queste nuove tecnologie e cavalcare questa rivoluzione, che crea tante nuove opportunità e nuove sfide. Ed è per questo che la seconda edizione di "SkillZ - Competenze per il Futuro", realizzato sempre in collaborazione con il Fondo per la Repubblica Digitale, l'abbiamo voluta dedicare proprio all'impatto presente e futuro dell'IA in tanti settori più o meno tradizionali. Siamo sempre più convinti che conoscenza e competenze siano le chiavi per garantire una transizione inclusiva e sostenibile - conclude Imbriale - in cui l'Intelligenza Artificiale sia un alleato per migliorare produttività e creatività e non invece una minaccia. "Il futuro delle nuove generazioni dipende dalla capacità di comprendere in modo responsabile e approfondito la transizione digitale, nonché le opportunità e le sfide poste dall'Intelligenza Artificia-

le. È essenziale fornire loro strumenti e contenuti di qualità, pensati per coinvolgerli e accompagnarli nel cambiamento in atto. Per questo motivo il Fondo per la Repubblica Digitale conferma con entusiasmo, anche quest'anno, la collaborazione con Rai dando vita alla seconda edizione del programma originale "SkillZ". Nel corso delle 10 puntate esploreremo l'impatto dell'AI sui lavori del futuro e le competenze indispensabili per affrontare un mondo in continua evoluzione. L'obiettivo è creare un dialogo costruttivo che coinvolga non solo i giovani, ma anche le loro famiglie, affinché l'AI sia davvero una risorsa favorevole per il futuro della nostra società", afferma Giovanni Fosti, Presidente del Fondo per la Repubblica Digitale Impresa sociale. "SkillZ" è una produzione Rai Contenuti Digitali e Transmediali realizzata in collaborazione con il Fondo per la Repubblica Digitale. ■

Basta un Play!

PERSONAL SHOPPER

Maureen, una giovane americana, ha un'acuta capacità di comunicare con gli spiriti. Mentre è a Parigi come personal shopper di una celebrità, si avvicina sempre di più alle frequenze anomale dei fantasmi. Disponibile anche in lingua originale. Premio Miglior Regia a Cannes per il film di Assayas. Regia: Olivier Assayas. Interpreti: Kristen Stewart, Lars Eidinger, Nora von Waldstätten, Anders Danielsen Lie. ■



PERSONAL SHOPPER

ORIGINAL RAIPLAY



CONVERSAZIONE

Un ospite famoso alle prese con le telefonate del pubblico da casa, una Voce Fuori Campo che modera le conversazioni: se la telefonata non è interessante, si passa a quella successiva. Una voce fuori campo inviterà a dire cose interessanti e a tenere alto il livello del dialogo, altrimenti la telefonata sarà bruscamente interrotta. L'obiettivo è uno solo: avere conversazioni interessanti. Un programma di Giovanni Benincasa, prodotto Rai Contenuti Digitali e Transmediali. ■

LE LEGGI DEL CUORE

Le vicende umane e professionali di un gruppo di avvocati di un prestigioso studio legale di esperti di diritto di famiglia e penale. Nel racconto i casi legali si intrecciano con la storia principale tra Julia Escallon e Pablo Dominguez, due brillanti avvocati, che il caso fa incontrare proprio quando lui si sta divorziando e lei sta per sposarsi. La serie completa nella sezione "Original" della piattaforma Rai. Interpreti: Laura Londono, Luciano D'Alessandro, Sebastian Martinez, Ivan Lopez, Mabel Moreno, Lina Tejeiro, Mario Ruiz, Rodrigo Candamil, Manuel Sarmiento. ■

ESCLUSIVA RAIPLAY



Le LEGGI del CUORE



MINI SMILEY

Una collezione di divertenti canzoncine per i più piccini che si divertiranno a cantare con Mini Smiley. Un modo allegro per festeggiare il Natale, interpretando brani amati dai piccoli e non solo, che coprono temi come l'amore, l'amicizia, la collaborazione e l'importanza di esprimere sé stessi. Disponibile anche in lingua inglese. Esclusiva RaiPlay. Regia: Rémi Guerin, Matt Fleckenstein. ■



Rai

IL SEI NAZIONI SULLA RAI

Guinness Sei Nazioni maschile, Guinness Sei Nazioni femminile e Sei Nazioni Under 20 maschile, più le Autumn Nations Series: il grande rugby torna sugli schermi Rai

È stato raggiunto infatti l'accordo tra il Servizio Pubblico e Sky Italia, che detiene i diritti integrali della manifestazione, per la trasmissione sui canali Rai, in simulcast con Sky e NOW, di tutti i match degli Azzurri nel Guinness Sei Nazioni, delle Azzurre nel Guinness Sei Nazioni femminile e della rappresentativa maschile italiana nell'Under 20, più le Autumn Series, nelle quali il XV di Gonzalo Quesada affronterà Australia, Sudafrica e Samoa.

Gli Azzurri esordiranno nel Guinness Sei Nazioni sabato 1° febbraio, in Scozia, prima del doppio confronto casalingo con Galles e Francia. Dopo la pausa e la trasferta a Twickenham, chiusura ancora all'Olimpico contro l'Irlanda. Di seguito l'elenco completo dei match che andranno in onda, free-to-air, sui canali Rai:

Guinness Sei Nazioni Maschile

Sabato 1° febbraio ore 15:15 Scozia-Italia
 Sabato 8 febbraio ore 15:15 Italia-Galles
 Domenica 23 febbraio ore 16:00 Italia-Francia
 Domenica 9 marzo ore 16:00 Inghilterra-Italia
 Sabato 15 marzo ore 15:15 Italia-Irlanda

Guinness Sei Nazioni Femminile

Domenica 23 marzo ore 16:00 Inghilterra-Italia
 Domenica 30 marzo ore 16:00 Italia-Irlanda
 Domenica 13 aprile ore 16:00 Scozia-Italia
 Sabato 19 aprile ore 14:00 Italia-Francia
 Sabato 26 aprile ore 13.15 Italia-Galles

Sei Nazioni U20

Venerdì 31 gennaio ore 20:15 Scozia-Italia
 Venerdì 7 febbraio ore 20:15 Italia-Galles
 Sabato 22 febbraio ore 20:45 Italia-Francia
 Venerdì 7 marzo ore 20:45 Inghilterra-Italia
 Venerdì 14 marzo ore 20:45 Italia-Irlanda



Rai Libri

IL FUTURO E LA MEMORIA



Shoah, antisemitismo e Generazione Z.
 Di Ariela Piattelli, dal 22 gennaio in libreria
 e negli store digitali

Rai Libri presenta "Il futuro e la memoria. Shoah, antisemitismo e Generazione Z" di Ariela Piattelli. La forza dei figli della Generazione Z per custodire e proiettare nel futuro il ricordo della Shoah anche senza le voci dei sopravvissuti ai campi di sterminio. Tra i depositari delle testimonianze che giungono da una delle pagine più buie della

storia ci sono Michela e Gabriel, nipoti di Shlomo Venezia, uno dei pochissimi sopravvissuti al Sonderkommando, c'è Tommaso, il cui nonno, il medico Adriano Ossicini, inventò il contagiosissimo "Morbo di K" per tenere lontano i nazifascisti dagli ebrei nascosti all'ospedale Fatebenefratelli di Roma, ci sono Dov, che con le sue pagine social ha dato voce alla bisnonna Llily Ebert sopravvissuta ad Auschwitz raggiungendo milioni di persone, e il quattordicenne Cristian, che ascoltate le parole della scrittrice Edith Bruck ha raccolto in un video in rete le testimonianze di alcuni reduci da lui incontrati personalmente. Giovani custodi creativi della memoria che hanno condiviso con l'autrice le

proprie esperienze e le proprie emozioni, certi che l'impegno contro l'antisemitismo, ancor di più dopo i fatti drammatici del 7 ottobre 2023, sia un imperativo morale. Un libro reportage che attraverso interviste ad esperti indaga i possibili scenari del futuro della memoria, strettamente legati al rapido mutamento dei linguaggi e degli strumenti di conoscenza. La rete, i social e le nuove tecnologie sono i mezzi di una narrazione che riflette la contemporaneità. Il viaggio di Ariela Piattelli termina con le voci dei testimoni, che in una riflessione speculare con le parole dei giovani, disegnano il possibile futuro della me-

moria, spiegando la loro visione sul mondo della Generazione Z. Ariela Piattelli è una giornalista. È direttore responsabile di Shalom, quotidiano online e magazine edito dalla Comunità Ebraica di Roma. Ha collaborato con il Giornale, Corriere della Sera e La Stampa. Ha vissuto alcuni anni in Israele, e da oltre un decennio dirige Ebraica – Festival Internazionale di Cultura e il Pitigliani Kolno'a Festival – Ebraismo e Israele nel Cinema. Ha collaborato inoltre con istituzioni come promotrice e curatrice di iniziative dedicate alla cultura ebraica e israeliana. ■



DALL'ORIZZONTE DELL'OCEANO A QUELLO DELLA FANTASIA

«Il volume "Sigillum Tenebris" è il primo della pentalogia "Il Regno profondo" e rappresenta la partenza di una storia nata in un periodo della mia vita in cui stavo attraversando un momento di riflessione e anche di stanchezza emotiva. Anni di lavoro, missioni e dura disciplina iniziavano a gravarmi e tutto ciò che avevo immagazzinato dentro premeva per uscire. Ho cercato di tirarlo fuori con il mezzo con cui riesco a esprimermi meglio, sin da bambino, ovvero la scrittura. Questo libro mi ha riconnesso a passioni che avevo represso negli anni, rappresentando una sorta catarsi personale. Appassionato da sempre di fantastico e mitologia, ho visualizzato questa storia e la sua cornice sin dal primo momento. Castor, il protagonista, vive un "viaggio dell'antieroe" in cui mi sono immedesimato molto; un cammino di sofferenza ma anche di rinascita, che lo vede tra i ranghi dei "cattivi" per poi... beh questo bisogna scoprirlo leggendo»

Hai lanciato, insieme a Raffaella Novo in arte Giudy Lauri, "La compagnia del Fantasy": quale obiettivo vi prefiggete?

Quando abbiamo esordito insieme, nel 2022, io e Raffaella Novo (Giudy Lauri nella firma de "Il sigillo degli Dei" Rudis Edizioni) abbiamo sviluppato una forte amicizia, iniziando a collaborare per promuovere le nostre opere sui social. Ci siamo accorti subito che il fantasy italiano è vittima di forti pregiudizi, che affossano autrici e autori, indipendentemente dalla loro bravura. Abbiamo deciso che non era giusto e, con l'aiuto di un gruppo di blogger appassionate del genere, abbiamo creato "La Compagnia del Fantasy", che mira a conferire un badge distintivo per opere che le blogger stesse individuano e apprezzano criteri che partono dalla qualità di scrittura. Il miglior modo, se non l'unico, per sfatare i pregiudizi dando visibilità a libri di qualità, dimostrando che non manca, perfino in Italia.

Perché autrici e autori fantasy di lingua italiana trovano tante difficoltà?

C'è un problema culturale: il genere fantasy, in Italia, è spesso considerato non "degno" della letteratura "vera e propria" e "roba per bambini". Poi c'è una scarsa consapevolezza, da parte



degli aspiranti autori, di come si approccia a una pubblicazione. Una volta prodotto il manoscritto si imbattono nella complicata realtà editoriale italiana: una giungla dalle regole criptiche e confuse. Molti di loro, dopo spiacevoli esperienze, arrivano ad arrendersi. Oppure si rivolgono al self publishing, arrivando alla pubblicazione senza rispettare gli step necessari perché il manoscritto, magari con del potenziale, diventi un libro di qualità in mano al lettore. Un fenomeno che satura il mercato di libri poco curati che allontanano ancora di più i potenziali lettori. Eppure, il fantasy ha il potere di riconnetterci al nostro bambino interiore e di farci crescere insieme ai personaggi, in un'immersione totale in sentimenti e passioni che la nostra realtà, di solito, ci obbliga a dimenticare.

Qual è il pubblico ideale per "Il Regno Profondo"?

Credo sia particolarmente adatto a un pubblico giovane, diciamo dai 16 anni in su, perché narra personaggi grigi e mostra un confine tra il bene e il male piuttosto labile. Può essere una buona proposta di lettura per chi sta passando dall'adolescenza all'età adulta e, inevitabilmente, affronta un periodo di disillusione. Tuttavia, essendo la rinascita interiore un tema centrale, ritengo che anche una fascia d'età più adulta possa trovare interesse per quest'opera. Non è adatto, invece, a ragazzi di età inferiore ai 16 anni, poiché contiene scene forti, tipiche delle opere dark. ■

Laura Costantini



MAL DI TE

Coez torna con un nuovo singolo, accompagnato dal videoclip ufficiale. Il cantautore e rapper ne ha annunciato l'uscita attraverso i social

L'arrivo del suo nuovo brano è stato anticipato dall'annuncio sui profili ufficiali: «Questi ultimi anni sono stati un bel "Volare" e fra alti e bassi non ho mai perso la rotta. Si ritorna a terra con una nuova canzone, di quelle con le lacrime dentro». Così ha accompagnato il video teaser che ha anticipato l'arrivo del suo nuovo brano. "Mal di te" segna il primo passo di un nuovo capitolo della carriera di Coez, che è pronto a tornare con un brano che richiama lo stile che lo ha reso uno dei portavoce della sua generazione e prendendosi spazio nel cantautorato pop italiano. Il teaser, ambientato in un aeroporto, rappresenta il ritorno di alle sonorità anni '90 e una nuova partenza che dà il via ad un anno che lo vedrà protagonista di nuova musica e nuove collaborazioni. Nel brano, scritto da Coez e prodotto da Esseho e Valerio Smordoni, il rapper racconta con un tono nostalgico una quotidianità in cui è facile immedesimarsi e ritrovarsi, su una base fortemente strumentale in cui emergono le chitarre e il pianoforte che riportano ad una dimensione puramente pop. L'ambientazione in aeroporto richiama anche il concept del suo album "Volare", seguito dal joint album con Frah Quintale "Lovebars" (2023), simbolo della ripartenza del cantautore da 63 dischi di platino e 23 dischi d'oro che nei prossimi mesi è pronto a trasportare il suo pubblico in un nuovo viaggio, introspettivo e sincero. Con oltre 15 anni di carriera, il singolo arriva dopo la collaborazione con Frah Quintale con il quale a calcato anche i palchi dei principali palazzetti italiani collezionando numerosi sold out con il Lovebars Tour. Il progetto ha ulteriormente consolidato il ruolo di Coez nel panorama musicale contemporaneo, dopo il precedente successo del suo l'album "Volare" (2021) e il tour nei club italiani, con 15 date sold out e i principali brani come "La musica non c'è", certificato otto volte platino, "È sempre bello", riconosciuto come il brano più ascoltato sulle piattaforme nel 2019 e "Faccio un casino", brano certificato cinque volte platino. ■

Rai Radio 1

Con
Rosario Esposito La Rossa
e Raffaele Mastronuzzi

lunedì alle 23.05



Lunedì 20 gennaio alle 23.05 andrà in onda Radio1 Plot Machine, il programma di scrittura interattiva condotto da Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospiti lo scrittore ed editore Rosario Esposito La Rossa, che ha firmato il libro "La camorra spiegata agli scugnizzi" (Marrotta&Cafiero), e Raffaele Mastronuzzi, che lavora per l'ambito sociale di "Zebra", giornale di strada diffuso in Alto Adige. Si sfidano due racconti selezionati per la nuova Gara 2025. Il tema è lo Zaino. Per partecipare inviate entro venerdì 31 gennaio la vostra opera inedita in 1500 caratteri al sito plot.rai.it (sezione Novità). Tutti i racconti selezionati e andati in onda saranno pubblicati alla fine in un podcast originale di RaiPlay Sound. ■

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00

Rai Radio
Tutta Italiana

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Marracash	Gli sbandati hanno perso
2	Marco Mengoni	ManDarE TuTto All'aRIA
3	Tananai	Booster
4	Pinguini Tattici Nucleari	Islanda
5	Jovanotti	Fuorionda
6	Damiano David	Born With A Broken Heart
7	Guè feat. Rose Villain	Oh Mamma Mia
8	Elisa	Dillo solo al buio
9	Coma_Cose	POSTI VUOTI
10	Elodie, Tiziano Ferro	Feeling

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI

Claudia Lofino Vice Questore della Polizia Di Stato, in servizio presso la Polizia Postale, racconta la sua esperienza in divisa: una scelta vissuta con passione e spirito di squadra. Un compito delicato e scrupoloso portato avanti con infinito orgoglio

La divisa non è solo un abito, è molto di più. Incarna valori, senso profondo dello Stato, amore incondizionato per il Paese e per le Istituzioni democratiche. È orgoglio e senso di appartenenza, è sentirse-la addosso anche quando vesti un jeans o un abito da sera. Esserci sempre è un binomio inscindibile dalla quotidianità in tutte le sue sfumature. Esserci è essere dentro, nel profondo, ovunque anche “on -line” e quindi non potrebbe essere che “sempre”. I dati sono la testimonianza di un anno intenso e caratterizzati da una grande attività. Tutela della persona e in particolare dei minori dai possibili reati commessi online; tutela del patrimonio di privati, imprese e istituzioni dalla criminalità finanziaria in rete; contrasto al cyberterrorismo; protezione delle infrastrutture critiche informatizzate strategiche per il Sistema Paese. Sono state molteplici nel 2024 le sfide affrontate dalla Polizia Postale e compendiate nel report , che può contare su una rete di 100 uffici territoriali coordinati dal Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica, oggi inserito nella nuova Direzione Centrale per la Polizia Scientifica e la Sicurezza Cibernetica del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, dedicata all’alta investigazione tecnologica e alle scienze forensi. Una struttura, quella della Polizia Postale, strategicamente diffusa e in grado di rispondere prontamente alle istanze di sicurezza dei cittadini, sempre più proiettate nel dominio cibernetico, anche attraverso l’azione dei suoi Centri: il Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (CNAIPIC), presidio di sicurezza per le pubbliche amministrazioni e le imprese strategiche del Paese, in un unico grande “sistema” di pubblica sicurezza cyber; il Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online (CNCPO), in prima linea nella lotta contro lo sfruttamento sessuale dei minori sulla rete; il Commissariato di PS online, sito ufficiale della Polizia Postale e strumento di diretto contatto con i cittadini, ai quali vengono fornite informazioni, approfondimenti e aiuto, nelle situazioni più delicate. I dati del 2024 relativi alle attività del Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online (CNCPO) mostrano un aumento complessivo



LA SCELTA GIUSTA

di casi trattati e di operazioni di contrasto, con un maggior numero di persone arrestate e di perquisizioni effettuate. Il Centro ha coordinato oltre 2.800 indagini, con circa 1.000 perquisizioni, 144 arresti e 1.028 denunce. Molte di queste indagini hanno riguardato la detenzione, lo scambio e la produzione di materiale pedopornografico, oltre all’adescamento online di minori. L’attività di monitoraggio della rete ha portato all’analisi di oltre 42.000 siti web, di cui 2.775 inseriti nella black list per contenuti pedopornografici. I dati del 2024 relativi alle attività del Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online (CNCPO) mostrano un aumento complessivo di casi trattati e di operazioni di contrasto, con un maggior numero di persone arrestate e di perquisizioni effettuate. Il Centro ha coordinato oltre 2.800 indagini, con circa 1.000 perquisizioni, 144 arresti e 1.028 denunce. Molte di queste indagini hanno riguardato la detenzione, lo scambio e la produzione di materiale pedopornografico, oltre all’adescamento online di minori. L’attività di monitoraggio della rete ha portato all’analisi di oltre 42.000 siti web, di cui 2.775 inseriti nella black list per contenuti pedopornografici.

Da cosa nasce la sua passione per la Polizia?

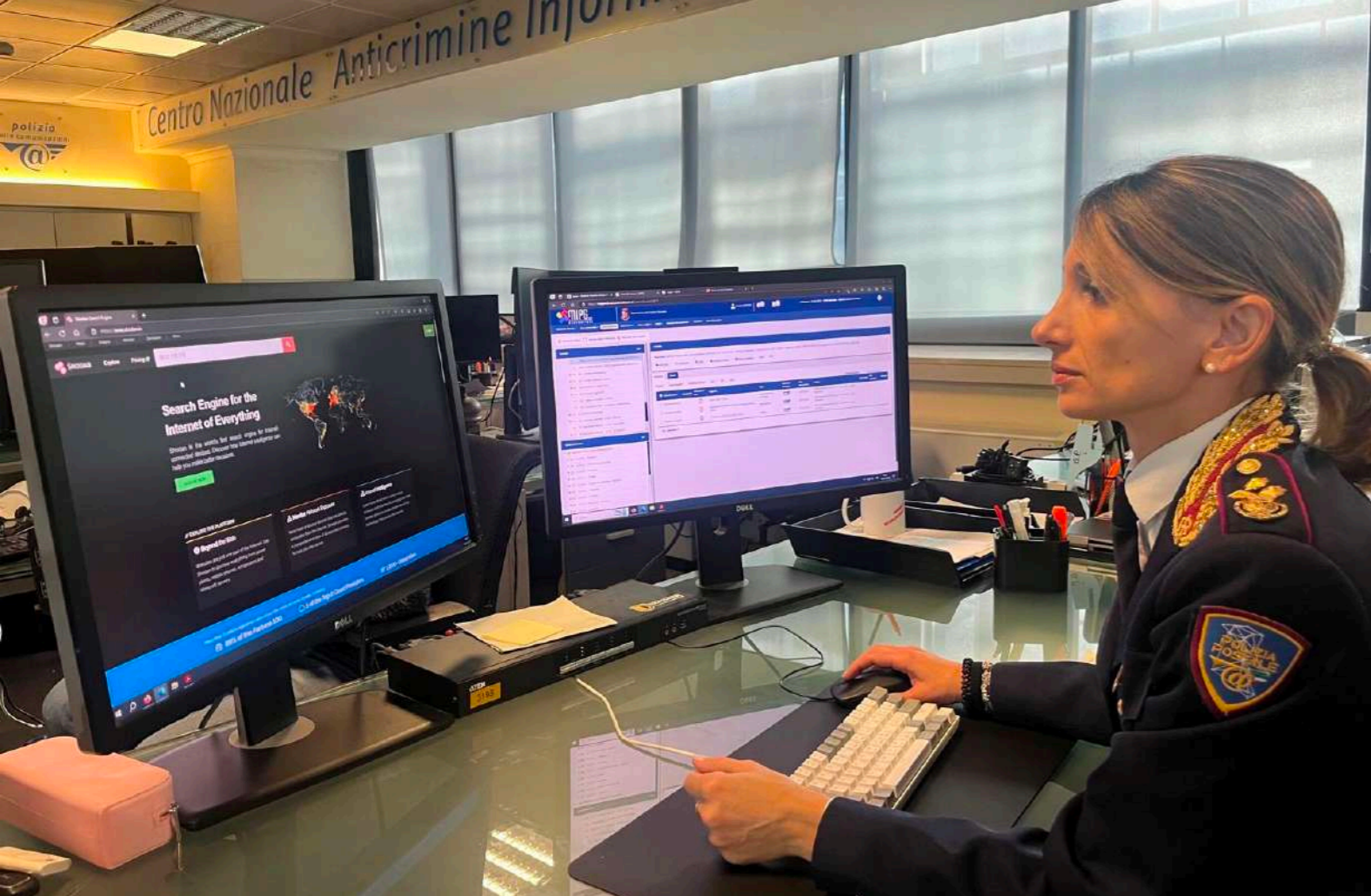
La mia passione per la Polizia è maturata nel tempo, e più precisamente nel momento in cui ho compreso che nella sua quotidianità - mai banale, né uguale a se stessa - il mio lavoro offre sempre una forma di aiuto a qualcuno. A volte è possibile risolvere il problema di una persona, ed è la soddisfazione più grande. Nella maggior parte dei casi il tuo scopo è mettere gli altri nelle condizioni di lavorare meglio. Ma indipendentemente dai risultati - più o meno tangibili o immediati - questa consapevolezza è ciò che ogni giorno mi permette di andare avanti ed affrontare le difficoltà anche quando non vedo riscontri... e da quasi quindici anni mi fa capire di aver fatto la scelta giusta, sia professionale che di vita.

Qual è il suo ruolo attuale?

Sono un vice questore della Polizia di Stato, attualmente applicata al CNAIPIC del Servizio Polizia Postale e della sicurezza cibernetica in cui mi occupo di tutela delle infrastrutture critiche informatizzate. Ma ho maturato la mia esperienza nella polizia postale a Bologna, dove ho ricoperto per 6 anni l’incarico del vice dirigente del centro operativo dell’Emilia Romagna dopo un’esperienza, sempre di 6 anni, come funzionario addetto nella Questura della stessa città.

Si è appena concluso l’anno e di solito si fanno bilanci... come è stato il bilancio della Polizia Postale?

Nel 2024 la Postale ha puntato non soltanto sui numeri ma sulla qualità del suo lavoro. Si è privilegiato un nuovo approccio in grado di combinare l’utilizzo di strumenti tecnologici avanzati con una strategia investigativa più incisiva



ed un efficace ricorso alla cooperazione internazionale. I risultati sono tangibili su tutti quei fronti che rappresentano il core business della nostra Specialità: la tutela dei minori on line (dove si è registrato un significativo aumento in termini di siti oscurati e persone arrestate), la tutela delle infrastrutture critiche informatizzate (con l'incremento degli scambi informativi utili a limitare numero e impatto degli attacchi effettivamente registrati) fino al cyberterrorismo (ambito in cui, grazie ad un monitoraggio sempre più efficace, sono state avviate numerose attività d'indagine che hanno scandagliato tanto l'estremismo di destra quanto i fenomeni di radicalizzazione, con conseguenti perquisizioni su target sparsi in tutto il Territorio Nazionale). Ai risultati operativi si affianca una quotidiana attività di prevenzione attraverso la sensibilizzazione degli utenti, considerata fondamentale nella costruzione di consapevolezza sui rischi presenti in rete e per lo sviluppo di competenze in termini di sicurezza online, che viene declinata attraverso campagne e iniziative specifiche e attraverso il sito ufficiale della Polizia Postale <https://www.commissariatodips.it>, che offre un servizio continuo e accessibile per la segnalazione di reati informatici e per la diffusione di informazioni e consigli sulla sicurezza online. A proposito di bilanci, proprio sul sito è possibile scaricare il Report completo dell'attività della Polizia Postale per il 2024, al link: <https://www.commissariatodips.it/notizie/articolo/c3-combating-cyber-crim>

[me-prevenzione-e-contrasto-dei-crimini-informatici-l'impegno-della-polizia/index.html](https://www.commissariatodips.it/notizie/articolo/c3-combating-cyber-crim-prevenzione-e-contrasto-dei-crimini-informatici-l'impegno-della-polizia/index.html)

Cosa vuol dire per lei essere in prima linea?

A mio parere, essere una donna in Prima Linea nel mio settore significa innanzitutto avere il coraggio di assumersi delle responsabilità, senza paura ma senza arroganza; avere la capacità di affermarsi per le proprie competenze ed esperienze senza bloccarsi davanti ai pregiudizi di un mondo che, pur non essendo maschilista, rimane fortemente targato al maschile; non da ultimo, avere la forza di non snaturare sé stesse, mantenendo il giusto equilibrio tra dimensione lavorativa e privata.

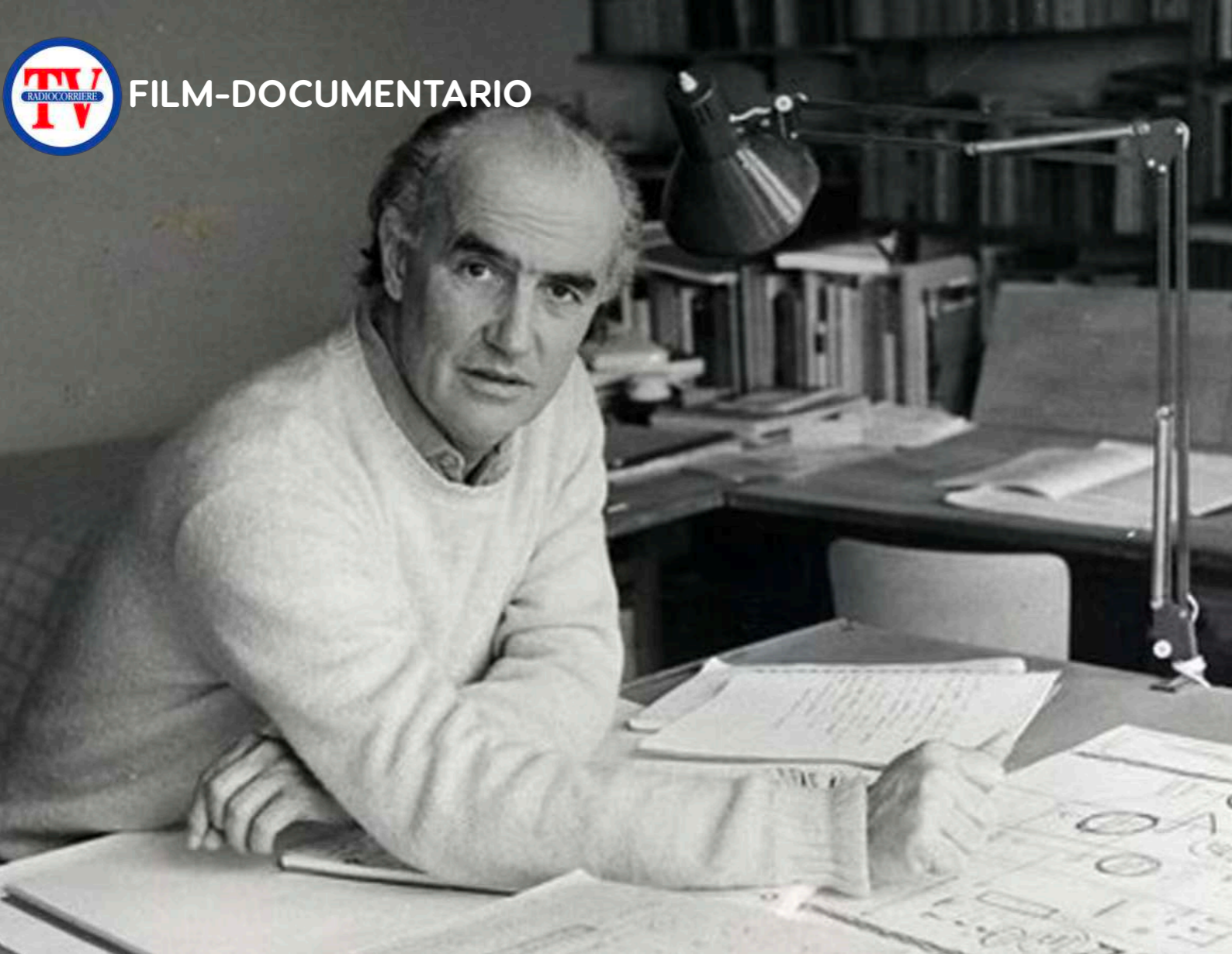
Quale percorso devono seguire i giovani per entrare in polizia?

Ad un giovane che abbia l'aspirazione di entrare in polizia consiglieri sempre, anche laddove non fosse richiesto come requisito di accesso, di partire da una formazione giuridica classica, che offre sia gli strumenti necessari per muoversi nei vari settori dell'amministrazione, sia il punto di partenza sulla quale poter costruire un proprio percorso di carriera interno, in linea con le proprie propensioni, passioni od opportunità. A un giovane che fosse interessato al mondo della postale suggerirei di aggiungere una preparazione tecnico - informatica, attualmente indispensabili per entrare nel circuito. La formazione specifica di settore l'acquisirà poi una volta all'interno! ■

Nelle librerie e negli store digitali



Rai Libri



LUIGI NONO. Infiniti possibili

A conclusione delle celebrazioni per il centenario dalla nascita del compositore, Rai Cultura propone una serata dedicata all'approfondimento della sua arte, in onda giovedì 23 gennaio alle 21.15 in prima visione su Rai 5

Il film esplora l'originalità dell'artista attraverso diverse sfaccettature: umana, poetica, sociale e politica con lo scopo di avvicinare il compositore alle nuove generazioni e magari incuriosire anche chi nella seconda metà del '900 aveva perso l'appuntamento con la Neo-avanguardia e la Nuova musica. Il film-documentario si avvale del ricco repertorio di immagini fotografiche, dei video e delle registrazioni audio, custodite nell'archivio Luigi Nono che Nuria Schönberg, moglie di Nono, ha messo generosamente a disposizione. Il film-documentario "Luigi Nono. Infiniti possibili", andrà in onda giovedì 23 gennaio alle 21.15 in prima visione su Rai 5. ■

La settimana di Rai 5



Camera con vista
Fuori binario Ep. 2 La Garganica
Tra la piana dauna e il mare, si eleva il Gargano, ciclopico sperone d'Italia. Un territorio raccontato lunedì 20 gennaio alle 20.20



FILM
Settembre
Accade in un giorno di settembre che tre personaggi si accorgano che la vita in cui si ritrovano non è quella che sognavano. Di Giulia Steigerwalt, martedì 21 gennaio alle 21.15



Art Night
Dorothea Lange. Catturare la luce
Una delle figure più significative della fotografia del XX secolo. Mercoledì 22 gennaio alle 21.15



The Great Songwriters
Richard Ashcroft
Come nasce un grande classico della musica? Nascono prima le parole, la melodia o l'intenzione? Giovedì 23 gennaio alle 23.20



Balletto
Sogno di una notte di mezza estate
A cura del grande coreografo e danzatore statunitense John Neumeier. Venerdì 24 gennaio alle 21.15



Teatro
Gennarenello
Lino Musella interpreta Eduardo De Filippo insieme a Tonino Taiuti. Sabato 25 gennaio alle 21.15

Opera
Il mondo della luna
Opera giocosa di Carlo Goldoni su musiche di Haydn. In omaggio al tenore Ugo Benelli che compie 90 anni. Domenica 26 gennaio alle 10.00





La settimana di Rai Storia



Italia. Viaggio nella bellezza
Due parchi, un patrimonio
Viaggio nei parchi Parco Nazionale del Gran Paradiso e Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. Lunedì 20 gennaio alle 21.10



1939 - 1945:
La Seconda guerra mondiale
Bombardare l'Inghilterra
Nell'estate del 1940 Hitler è ormai il padrone incontrastato di mezza Europa, ma c'è ancora un Paese che non ha nessuna intenzione di arrendersi al nazifascismo: la Gran Bretagna. Martedì 21 gennaio alle 22.00



Omaggio a Tullia Zevi
Per il ciclo "Italiani" il ricordo di Rai Cultura a quattordici anni dalla scomparsa. Mercoledì 22 gennaio alle 17.30



Omaggio a Salvador Dalí
Il ricordo di Rai Cultura a trentasei anni dalla scomparsa
Carlo Mazzarella introduce l'autobiografia dell'artista "La mia vita segreta". Giovedì 23 gennaio alle 11.35



Passato e Presente
Come si diventa Winston Churchill
Ne parlano Paolo Mieli e la professoressa Valentina Villa venerdì 24 gennaio alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia



Guido Rossa, l'operaio che sfidò le BR
Il ricordo a Passato e Presente nell'anniversario dell'assassinio
Un personaggio ricordato dal professor Giovanni De Luna con Paolo Mieli, sabato 25 gennaio alle ore 9.00 e in replica alle ore 14.15



Binario cinema
Andremo in città
Film di Nelo Risi, sceneggiato da Cesare Zavattini e tratto dal libro autobiografico di Edith Bruck, domenica 26 gennaio alle 21.10

Omaggio a FEDERICO FELLINI

Il ricordo di Rai Cultura a centocinque anni dalla nascita. In onda lunedì 20 gennaio alle 13.15 su Rai Storia con l'introduzione dello storico Ermanno Taviani

Fellini dal giovanissimo produttore Peter Goldfarb, intervistato nel documentario, che nel 1967 convince il regista riminese a lavorare per la prima volta per la televisione americana. Nasce così il "finto" docufilm "A Director's Notebook" (Block-notes di un regista, 1969), prodotto per la Nbc, dove il Maestro mostra per la prima volta il "circo del cinema felliniano nel suo farsi", un backstage che in realtà è una vera e propria messa in scena che simula la spontaneità di vere riprese documentarie. Il racconto è arricchito da foto e materiali provenienti dal film "I clown" dello stesso Fellini. ■

L'incontro tra Federico Fellini e il mondo della televisione alla fine degli anni Sessanta: lo ricostruisce lo speciale di Marco Spagnoli "Federico Fellini, io sono un clown". L'occasione di lavorare in tv viene offerta a



UN NOME CHE NON È IL MIO

Su Rai Gulp e Raiplay il cortometraggio animato che ha l'obiettivo di ridare voce e dignità a tutte quelle persone che l'hanno persa. In prima tv assoluta lunedì 27 gennaio, alle 19.35

“**S**e facessimo un minuto di silenzio per ogni vittima della Shoah, dovremmo restare in silenzio 11 anni e mezzo”. Comincia così il racconto del cortometraggio animato “Un nome che non è il mio”, prodotto da Brand-Cross in collaborazione con Rai Kids e Rai Com in occasione del Giorno della Memoria con l'obiettivo di ridare voce e dignità a tutte quelle persone che l'hanno persa, e in onda in prima tv assoluta lunedì 27 gennaio, alle 19:35, su Rai Gulp e disponibile su RaiPlay. Diretto da Dario Piana, il corto è liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Nicola Brunialti basato sulla vera storia dell'eroina polacca Irena Sendler e si avvale della voce narrante del seguitissimo giovane umanista Edoardo Prati e delle musiche originali di Paolo Jannacci. Per

il suo grande valore di servizio pubblico, il cortometraggio ha ricevuto il patrocinio non oneroso dell'organizzazione ebraica Benè Berith Roma e della Comunità Ebraica di Milano. Il tema cruciale del cortometraggio, come anche dell'omonimo romanzo di Nicola Brunialti, è quello della memoria, delle nuove generazioni e dell'ascesa dell'antisemitismo. Il viaggio indietro nel tempo che compiono i protagonisti è quello che ognuno di noi può vivere, indispensabile per richiamare alla mente ciò che è accaduto e chiedersi perché, facendo sì che la memoria diventi portatrice di un senso per la costruzione di un futuro di umanità. L'idea del cortometraggio, della durata di circa 14 minuti, è quella di inserire il cast di veri attori in un contesto di “realtà pittorica” in cui gli ambienti circostanti sono stati realizzati con disegni originali all'acquarello grazie alle illustrazioni di Michele Tranquillini. In un secondo momento, anche gli attori reali sono stati trattati in acquarello: “L'abbiamo fatto per ottenere un effetto pittorico generale unico e coinvolgente. Ho scelto di trattare l'animazione in modo più “artistico” per spaziare in una dimensione più poetica e innovativa, tramite una tec-

nica leggera come quella dell'acquerello, libera da vincoli”, spiega il regista Dario Piana. Il racconto prende il via nella Varsavia del 1939, quando il piccolo Janusz (Samuel Ventura) sale sul furgone dell'infermiera Irena Sendler (Debora Palmieri), lascia la mano della madre e vede i suoi genitori sparire all'orizzonte. Con un balzo temporale, i telespettatori vengono trasportati ai giorni nostri, tra le strade di Vienna, dove il giovane Marcus (Marco Arzani) imbratta un muro con il simbolo della svastica insieme ad altri ragazzi incappucciati, che scappano non appena arriva Rudolf (Gian Carlo Dettori), il nonno di Marcus. Da questo momento inizia il racconto di Rudolf, che per la prima volta svela alla sua famiglia una verità che aveva sempre tenuto per sé: partendo dall'invasione della Polonia, dalla segregazione degli ebrei nei ghetti, spogliati di tutti i loro averi e dei loro diritti, e dalla deportazione nei campi di sterminio, Rudolf narra anche di persone che non rimasero indifferenti di fronte a quell'abisso di dolore e cattiveria e che decisero di rischiare la propria vita per salvare quella di perfetti sconosciuti. Come Irena Sendler, “la Schindler di Varsavia” che portò fuori dal ghetto

quasi 3000 bambini ebrei e, tra questi, anche lo stesso Rudolf, che alla fine si scopre essere, in realtà, il giovane Janusz. Affidati a famiglie polacche o a istituti religiosi, infatti, i bambini ebrei salvati da Irena presero le generalità di altri bambini scomparsi e cominciarono a vivere le vite di qualcun altro, con altri nomi e altri compleanni. Lontani dalle loro famiglie ma vivi, quei bambini hanno potuto crescere e diventare grandi, grazie all'aiuto di chi ha deciso di non voltarsi dall'altra parte. “Un nome che non è il mio” è prodotto da Brand-Cross in collaborazione con Rai Kids e Rai Com, liberamente tratto dall'omonimo libro di Nicola Brunialti. Prodotto da Emanuela Cavazzini. Soggetto e sceneggiatura di Nicola Brunialti. Musiche originali di Paolo Jannacci. Voce narrante Edoardo Prati. Illustrazioni di Michele Tranquillini. Con la straordinaria partecipazione di Gian Carlo Dettori. Produttrice Rai KIDS Sara Cabras. Produttrice esecutiva Brand-Cross Annamaria Onetti. Direzione Creativa Francesca Pratesi. Regia di Dario Piana. Montaggio Vilma Conte. Postproduzione, VFX, 3D Pasteup. Sincronizzazione, mix e sound design Disc to Disc. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

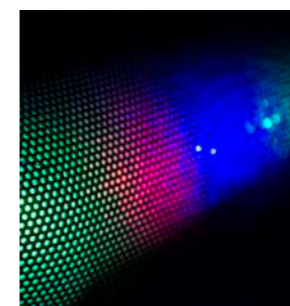


GENERALE



1	6	1	5	Marracash	Gli sbandati hanno perso
2	5	1	7	Marco Mengoni	ManDarE TuTto All'aRIA
3	9	3	5	Tananai	Booster
4	3	1	9	Pinguini Tattici Nucleari	Islanda
5		5	1	Jovanotti	Fuorionda
6	2	2	8	Damiano David	Born With A Broken Heart
7	4	2	9	ROSÉ & Bruno Mars	APT.
8		8	1	Guè feat. Rose Villain	Oh Mamma Mia
9	1	1	7	Elisa	Dillo solo al buio
10	11	2	16	Weeknd, The	Dancing In The Flames

EMERGENTI



1	1	1	8	Mimi	Dove si va
2	2	2	4	Cioffi	Bogotà
3	3	2	4	Settembre	Vertebre
4	7	4	5	cmqmartina	Allucinazione
5	5	2	8	Lorenzo Salvetti	Mille concerti
6	4	1	15	Sarah	Tacchi (fra le dita)
7		7	1	Kaput	Provinciale
8		8	1	Rondine	Prendimi sul serio
9	8	4	8	I Patagarri	Caravan
10	6	5	4	Vale Lp, Lil Jolie	Dimmi tu quando sei pr..

ITALIANI



1	5	1	5	Marracash	Gli sbandati hanno perso
2	4	1	7	Marco Mengoni	ManDarE TuTto All'aRIA
3	8	3	5	Tananai	Booster
4	3	1	9	Pinguini Tattici Nucleari	Islanda
5		5	1	Jovanotti	Fuorionda
6	2	2	9	Damiano David	Born With A Broken Heart
7		7	1	Guè feat. Rose Villain	Oh Mamma Mia
8	1	1	9	Elisa	Dillo solo al buio
9	6	1	11	Coma_Cose	POSTI VUOTI
10	7	1	10	Elodie, Tiziano Ferro	Feeling

UK



1	2	5	Myles Smith	Nice To Meet You
2	1	8	Sam Fender	People Watching
3	5	10	ROSÉ & Bruno Mars	APT.
4	6	41	Benson Boone	Beautiful Things
5	7	19	Post Malone feat. Morg..	I Had Some Help
6	4	29	Myles Smith	Stargazing
7	9	13	Lady Gaga & Bruno Mars	Die With A Smile
8	14	6	Teddy Swims	The Door
9	3	31	Hozier	Too Sweet
10	11	1	Gracie Abrams	That's So True

INDIPENDENTI



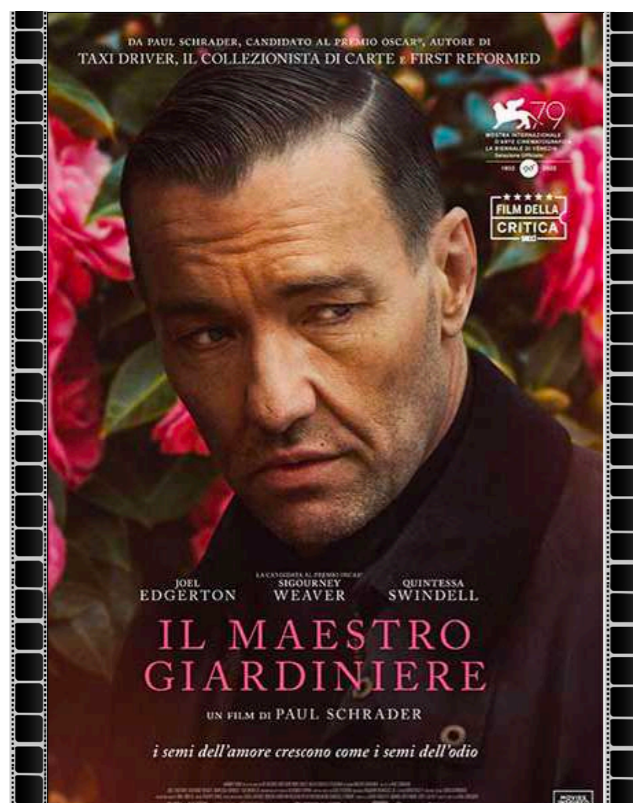
1	1	1	10	Negramaro	Marziani
2	2	1	13	Alfa	Il filo rosso
3	3	3	7	Darin	Moonlight
4	4	4	3	Planet Funk	Nights In White Satin
5	5	3	11	Lenny Kravitz	Honey
6	6	1	23	Mark Ambor	Belong Together
7	7	5	12	Ivana Spagna, Nuzzle	T'amo T'amo T'amo
8	8	8	2	Gemelli Diversi	Impossibile
9	12	9	1	Adventures of Stevie V..	Dirty Cash
10	10	5	15	Dotan	Drown Me In Your River

EUROPA



1	1	10	ROSÉ & Bruno Mars	APT.
2	2	11	Coldplay feat. Little ..	WE PRAY
3	3	8	David Guetta, Alphavil..	Forever Young
4	5	17	Weeknd, The	Dancing In The Flames
5	4	9	Teddy Swims	Bad Dreams
6	6	26	Shaboozey	A Bar Song (Topsy)
7	7	18	Billie Eilish	BIRDS OF A FEATHER
8	10	2	Gracie Abrams	That's So True
9	8	19	Lady Gaga & Bruno Mars	Die With A Smile
10	12	1	Damiano David	Born With A Broken Heart

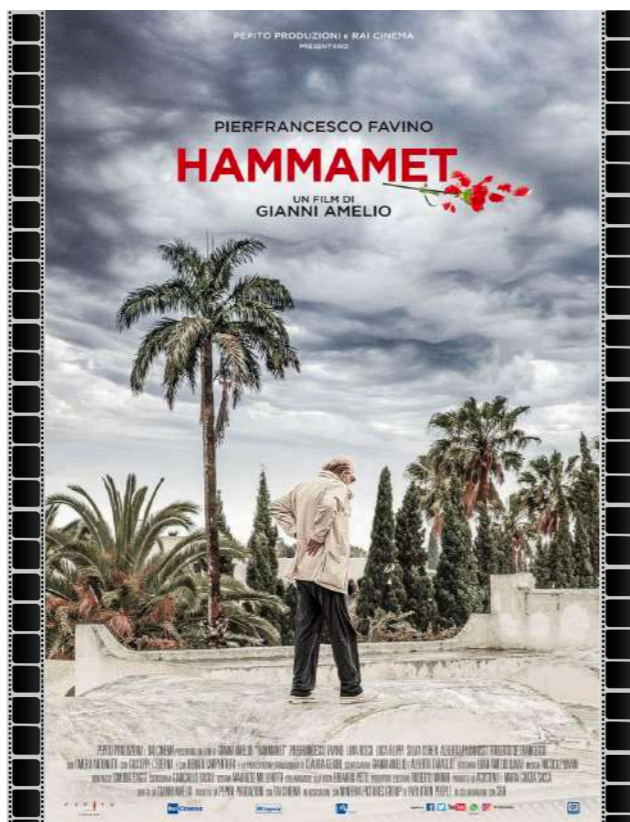
CINEMA IN TV



Il maestro giardiniere – Martedì 21 gennaio alle ore 21.20 – Anno 2022 – Regia Paul Schrader **Rai 3**

Narvel Roth si prende cura del giardino della tenuta di Gracewood in maniera meticolosa e appassionata ed è un eserto orticolturista incaricato del mantenimento dei giardini di una tenuta sudista appartenente ad una ricca vedova. Un uomo riservato, di poche parole, dal passato misterioso. La proprietaria di Gracewood, Norma Haverhill, si fida ciecamente di lui e decide di affidargli la proprietà della pronipote Maya, orfana di madre e ficcatasi in brutti guai di droga. Narvel, benché riluttante, accetta, pur sapendo che il suo passato oscuro che per tutti quegli anni ha cercato di lasciarsi alle spalle, potrebbe tornare a tormentarlo.

Hammamet, fine del secolo scorso. Il Presidente ha lasciato l'Italia, condannato per corruzione e finanziamento illecito con sentenza passata in giudicato. Accanto a lui ci sono moglie e figlia, mentre il secondogenito è in Italia a "combattere" per riabilitarne l'immagine e gestirne l'eredità politica. Nel suo "esilio volontario" lo raggiungono in pochi: Fausto, il figlio dell'ex compagno di partito Vincenzo suicida dopo essere stato inquisito dal Giudice, e un Ospite suo "avversario, mai nemico". Sono gli ultimi giorni di una parabola umana e politica che vedrà il Presidente dibattersi fra malattia, solitudine e rancore: e la sua ultima testimonianza è affidata alle riprese di Fausto che nello zaino, oltre alla telecamera, nasconde una pistola. Versione audio speciale per i non vedenti.



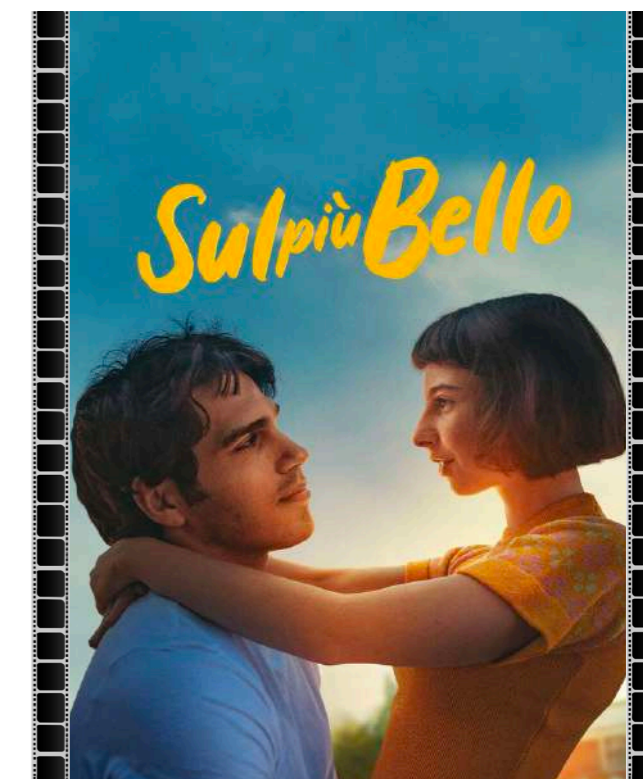
Hammamet – Mercoledì 22 gennaio alle ore 21.30 – Anno 2020 – Regia Gianni Amelio **Rai 1**



Bolgen - The Wave – Giovedì 23 gennaio alle ore 21.20 – Anno 2015 – Regia Roar Uthaug **Rai 4**

Si dice che un giorno la montagna Akneset, che si trova nel fiordo di Geiranger, provocherà un potente maremoto di 80m di altezza che distruggerà tutto. Per il geologo Kristian Eikjord (Kristoffer Joner) comincerà una corsa contro il tempo in cui cercherà di salvare la sua vita e quella dei suoi cari prima che le potenti forze della natura della Norvegia si abbattano sulla sua terra. Un film catastrofico che inizia con il crollo di una crepa con la conseguenza di una valanga e di uno tsunami alto 80 metri che distrugge tutto ciò che incontra sul suo cammino.

Marta è bruttina e sa di esserlo. Per di più soffre di una rara malattia che non le permetterà di invecchiare, e che può essere scatenata da mille fattori esterni. Ma non si lascia avvilito e affronta la vita scegliendo di vedere sempre il bicchiere mezzo pieno, aiutata dai suoi migliori amici Federica e Jacopo, entrambi gay, con cui vive in una sorta di simbiosi. Il suo lavoro è leggere gli annunci delle offerte al microfono di un supermercato in modo così accattivante che i clienti, senza nemmeno vederla, la riempiono di richieste di appuntamenti: perché Marta, per sua stessa ammissione, esprime meglio il proprio sex appeal dietro un microfono, o dietro una tastiera. Fino a quando l'incontro con Arturo Selva, l'uomo più bello (e ricco) di Torino, non la costringe a confrontarsi con la realtà.



Sul più bello – Venerdì 24 gennaio ore 21.20 – Anno 2020 – Regia Alice Filippi **Rai 2**

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

GENNAIO

1995



COME ERAVAMO